



## NEWSLETTER S.COOP

AGOSTO 2015

---

REGIONE LAZIO – RIUNITE COOPERATIVE SETTORE PRODUZIONE E LAVORO: PROSSIMI INCONTRI A SETTEMBRE

SANITA' – MILANESE (FEDERAZIONE SANITA' CONF COOPERATIVE) SU MANOVRA : “ SI CONTINUA A NON PARLARE DI ASSISTENZA PRIMARIA”

INTERNAZIONALE - COOPERMONDO A BOGOTÀ PER PROMUOVERE LA COOPERAZIONE ITALIANA IN COLOMBIA

STOP FALSE COOPERATIVE – LUSETTI(LEGACOOP) SU IL FOGLIO: “COSÌ RICOSTRUIAMO LA REPUTAZIONE DELLE COOPERATIVE”

PARI OPPORTUNITA – DA ALLEANZA INTERNAZIONALE E ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE LAVORO RAPPORTO SU COOPERATIVE E UGUAGLIANZA DI GENERE

CREDITO - AL MEETING DI RIMINI SI E' PARLATO DI “NUOVI STRUMENTI FINANZIARI PER LE COOPERATIVE”

---

## REGIONE LAZIO – RIUNIONE COOPERATIVE SETTORE PRODUZIONE E LAVORO: PROSSIMI INCONTRI A SETTEMBRE

agosto, 1 2015

Con la riunione delle cooperative del settore Produzione e Lavoro operanti nella regione Lazio, tenutasi il 28 luglio presso la sede di Legacoop Nazionale, si è chiuso il primo ciclo di incontri programmati dal Commissario Placido Putzolu.

Nutrita e significativa la partecipazione; oltre alle principali cooperative laziali, erano presenti anche importanti imprese provenienti da altre regioni ma operanti sul territorio regionale del Lazio: Athlon (Maurizio Giachi), Cler (Mauro Lufino), Cric (Giancarlo Preciutti), Alba (Aurelio Di Pietro), CMB (Claudio Signorini), Coop Costruzioni (Giancarlo Costantini), CPL Concordia (Lorenzo Moschetta e Nicola La Vergetta), CCMS (Piero Carrozzo), CMC (Marco Poncetta), CLC (Marino Giannandrea), Siteco (Gerardo Brindisi), Miro (Claudio Pezzarossa). Hanno partecipato alla riunione anche Massimo Pelosi ed Andrea Laguardia, impegnati a supportare l'attività del

Commissario. Ha svolto la relazione introduttiva Sandro Filabozzi, responsabile di area del Consorzio Cooperative Costruzioni, il quale ha illustrato la difficile situazione regionale in merito agli appalti pubblici ed alla generale crisi del comparto delle costruzioni. Filabozzi, su sollecitazione dei partecipanti, ha fornito la sua disponibilità per coordinare, d'intesa con il Commissario, le attività del comparto PL. Gli incontri del Commissario con le cooperative riprenderanno a settembre, dopo la pausa estiva del mese di agosto.

## SANITA' – MILANESE (FEDERAZIONE SANITA' CONFCOOPERATIVE) SU MANOVRA : “ SI CONTINUA A NON PARLARE DI ASSISTENZA PRIMARIA”

agosto, 2 2015

«Quando si parla di sanità nel nostro Paese l'approccio è sempre lo stesso. Si parla prevalentemente di spesa e di tagli. Ne nascono contrapposizioni sterili fra Stato e Regioni, fra lobby e sindacati di diverso genere, alle quali si risponde sempre nel medesimo modo: tagli lineari». Così il presidente di Federazione Sanità-Confcooperative, **Giuseppe Milanese**, commenta l'approvazione da parte del Senato della “Conversione in legge del decreto-legge 78/2015 con disposizioni urgenti in materia di enti territoriali».

Un provvedimento che recepisce la faticosa intesa raggiunta il 2 luglio in sede di Conferenza Permanente Stato-Regioni sulla razionalizzazione e l'efficientamento della spesa del Servizio Sanitario Nazionale, ma che secondo il presidente della Federazione non tiene conto della necessità di garantire cure e assistenza ai cittadini.

«Di assistenza primaria si continua a non parlare. E rimaniamo tristemente un Paese che non ha saputo costruire un sistema al di fuori dell'ospedale, sopperendo a queste carenze con i trasferimenti monetari, pensioni e sussidi che hanno solo alimentato un esercito di badanti. Sono anni che chiediamo che si costituisca un tavolo di regia unico per definire al più presto un progetto assistenziale degno di questo nome. Ribadiamo la necessità di investire sull'assistenza primaria che darebbe sicuramente risultati in termini di risparmio sulla spesa senza ledere il diritto dei cittadini a essere assistiti» conclude il presidente Milanese.

## INTERNAZIONALE - COOPERMONDO A BOGOTÀ PER PROMUOVERE LA COOPERAZIONE ITALIANA IN COLOMBIA

agosto, 2 2015

Rafforzare i legami imprenditoriali e culturali tra il movimento cooperativo italiano e quello colombiano per creare nuove opportunità di lavoro dignitoso (socialmente inclusivo ed economicamente efficace) a partire da scambi professionali e un gemellaggio tra cooperative dei due Paesi.

È l'obiettivo della dichiarazione d'intenti siglata a Bogotá dalla vicepresidente di Coopermondo - Confcooperative, **Claudia Fiaschi**, e **Hernando Alfonso Prada Gil**, direttore generale del Sena - l'agenzia nazionale per la formazione professionale, gestita dal ministero del Lavoro colombiano - per favorire la cooperazione internazionale tra i due paesi.

«Ci impegniamo a collaborare e a sviluppare progetti di cooperazione in questo Paese, promuovendo lo scambio di esperienze e conoscenze e apportando la formazione dei dirigenti nel settore cooperativo - ha dichiarato la vicepresidente **Fiaschi** -. Le cooperative svolgono un ruolo fondamentale nel processo di pace e noi siamo pronti a dare tutto il nostro supporto».

«Per noi non è solo un onore, ma un'enorme opportunità di crescita e apprendimento poter collaborare con il movimento cooperativo italiano - ha sottolineato il direttore del Sena, **Prada Gil** -. È un modello dal quale possiamo imparare molto e al quale pensiamo di poter offrire esempi di buone pratiche di economia solidale».

## STOP FALSE COOPERATIVE – LUSETTI(LEGACOOOP) SU IL FOGLIO: “COSÌ RICOSTRUIAMO LA REPUTAZIONE DELLE COOPERATIVE”

agosto, 7 2015

“Così Legacoop vuole ricostruire la reputazione delle cooperative”. È questo il titolo della lunga intervista che Il Foglio ha dedicato al presidente di Legacoop Nazionale Mauro Lusetti sulla campagna contro le false cooperative e, più in generale, sul momento che il movimento cooperativo sta attraversando.

Il fenomeno delle false cooperative “ha avuto un suo sviluppo negli ultimi dieci anni - racconta Lusetti - prima della crisi e durante la crisi, e ha avuto una diversa articolazione. In parte la forma cooperativa è servita a esternalizzare pezzi di attività delle imprese in crisi, è stata usata dagli enti locali per esternalizzare i servizi” . “Dietro a questi fenomeni - aggiunge Lusetti - i lavoratori aderiscono per avere un impiego ma risultano sfruttati con logiche simili a quelle del lavoro nero per produrre utili a beneficio di pochi”.

“Sono convinto che sia una battaglia che abbiamo iniziato con questa iniziativa - prosegue Lusetti nel corso dell'intervista - e che dovremmo continuare per esempio nei confronti degli appalti contro le gare al massimo ribasso. Il tema per la lotta per un mercato pulito e trasparente è essenziale per quanto riguarda il buon funzionamento del mercato. Poi serve un'azione che attiene ai nostri comportamenti, ovvero lottare parallelamente per un mercato pulito”.

PARI OPPORTUNITA – DA ALLEANZA  
INTERNAZIONALE E ORGANIZZAZIONE  
INTERNAZIONALE LAVORO RAPPORTO SU  
COOPERATIVE E UGUAGLIANZA DI GENERE

agosto, 10 2015

L'Alleanza internazionale delle cooperative e l'Organizzazione internazionale del lavoro hanno pubblicato un rapporto che esamina il contributo delle cooperative all'attuazione di politiche volte a salvaguardare l'uguaglianza di genere. Il rapporto è stato pubblicato in occasione della Giornata internazionale delle cooperative del 4 luglio. In tutto, hanno risposto all'inchiesta 581 partecipanti. Di questi, il 75% è convinto che le cooperative abbiano accresciuto il grado di partecipazione delle donne durante gli ultimi 20 anni.

“Il sistema cooperativo italiano, a conferma dei risultati della ricerca ICA – ha spiegato Dora Iacobelli, presidente della Commissione Pari Opportunità Legacoop – ha offerto importanti opportunità occupazionali alle donne (59% sul totale degli occupati). Inoltre le imprese cooperative italiane hanno attivato molteplici buone pratiche per favorire la conciliazione vita lavoro sia al proprio interno (welfare aziendale) che a favore delle donne in generale. È necessario dare la maggiore diffusione possibile alle buone pratiche in tema di pari opportunità e soprattutto lavorare ancora sulla valorizzazione del lavoro femminile e sulla costruzione di percorsi professionali per le donne, ambito in cui la cooperazione deve realizzare un salto di qualità coerentemente con i valori di cui è portatrice”.

Secondo gli intervistati, le cooperative hanno inciso sull'occupazione femminile in svariati modi. Spiegano che, nei settori quali la sicurezza alimentare, la finanza, l'assistenza sanitaria, l'assistenza a bambini ed anziani, le cooperative forniscono dei servizi accessibili alle donne, che permettono loro di lavorare rispondendo ai loro bisogni fondamentali. Dall'inchiesta è emerso inoltre che le cooperative contribuiscono a sensibilizzare il pubblico a problemi quali il lavoro minorile, i matrimoni precoci, l'AIDS, la violenza sulle donne e l'alcolismo. Le cooperative svolgono inoltre un ruolo importante nella formazione.

Secondo gli intervistati, i soci delle cooperative acquisiscono competenze che diversamente sarebbe stato difficile ottenere. Secondo l'80% degli intervistati, le cooperative sono più avanti rispetto agli altri tipi di impresa per quanto riguarda la promozione della parità di genere. Il 60% delle cooperative che conoscono hanno stabilito politiche di uguaglianza di genere o attivato strategie volte ad affermare l'uguaglianza e l'inclusione. Tuttavia, è stato rilevato che il 50% delle cooperative non organizzano mai delle sessioni di formazione sull'uguaglianza di genere. I partecipanti al sondaggio hanno poi indicato quali sono gli ambiti sui quali lavorare per raggiungere l'uguaglianza di genere: si è raccomandato, in particolare, di adottare dei programmi e di creare delle norme e dei comitati interni che vigilino sul rispetto dell'uguaglianza di genere. Sono state poi proposte altre misure, come la promozione di eventi volti a valorizzare la visibilità delle donne e l'adozione di accordi nazionali e internazionali in materia di parità di genere.

**CREDITO - AL MEETING DI RIMINI SI E' PARLATO  
DI "NUOVI STRUMENTI FINANZIARI PER LE  
COOPERATIVE"**

agosto, 10 2015

Per resistere sul mercato, oggi, le aziende hanno sempre più bisogno di capitali per sostenere i propri progetti di ampliamento e di investimento. Le tradizionali forme bancarie di approvvigionamento non sono più adeguate e sufficienti a sostenere lo sviluppo internazionale dell'azienda. Se ne è parlato ieri pomeriggio al Meeting di Rimini, in sala Poste italiane C2, in un workshop dedicato ai nuovi strumenti finanziari per lo sviluppo delle cooperative. Hanno partecipato esponenti della Cmc, come il presidente Massimo Matteucci e il direttore generale Roberto Macrì, e analisti e operatori finanziari: da Giampiero Bergami di Unicredit, ad Andrea Mantello, amministratore delegato della Advicorp, da Gabriele Vianello di Bnp Paribas, a Francesco Confuorti, amministratore delegato di Advantage financial. Ha moderato l'incontro Andrea Cabrini, direttore del canale televisivo di notizie economiche Class Cnbc.

Quattro anni fa il decreto Monti ha permesso alle società non quotate in borsa, come le cooperative, di emettere bond nazionali e internazionali per far fronte alle necessità di cassa. La prima a far ricorso a questo tipo di obbligazioni è stata la Cooperativa muratori e cementisti (Cmc), un colosso con un fatturato di 1,1 miliardo di euro, il 60 per cento del quale all'estero, ottomila dipendenti e quattrocento e un socio, molti dei quali soci-lavoratori. Il portafoglio ordini della Cmc è tre volte il fatturato, con commesse addirittura in Cina, oltre che negli Stati Uniti, in India, in regioni dell'Africa e dell'America latina; aree nelle quali opera da oltre trent'anni.

In questo contesto, il direttore generale della Cmc, Roberto Macrì, ha preannunciato la quotazione in borsa, fra quattro anni, della famosa Cooperativa di Ravenna. La crescita, l'espansione costante e l'internazionalizzazione delle attività richiedono una maggiore capacità di reperire fondi in maniera immediata. Di qui la prospettiva di affacciarsi al mercato mobiliare. Una scelta condivisa dal presidente della Cmc, Matteucci, che ha tenuto a ricordare la necessità di mantenere comunque l'identità originaria del colosso delle costruzioni.

Gli altri interventi del workshop hanno evidenziato che nel prossimo futuro si andrà verso una forma di disintermediazione del credito bancario, con nuove modalità di reperimento dei fondi. "Questo fenomeno è dovuto, in parte, alle nuove regole di Basilea – ha spiegato Confuorti – che imporranno un capitale di vigilanza per gli istituti di credito sempre più elevato", e, in parte, alle esigenze finanziarie di medio e lungo termine delle aziende (dai cinque anni in su) che potranno essere soddisfatte in maniera più appropriata sui mercati nazionali e internazionali. Sui mercati esteri infatti è possibile finanziarsi con procedure semplificate, rispetto a quelle italiane, e a tassi più ridotti. "Agendo con prudenza – ha detto Mantello – Cmc ha cercato fonti alternative alle banche italiane e verificato la disponibilità del mercato azionario". "Quello che viene richiesto alle imprese italiane – ha precisato Bergami – sono una dimensione adeguata, performance sostenibili e una governance capace di garantire un'assoluta trasparenza con report infrannuali". Gli investitori esteri, è emerso dal dibattito, non sono più sospettosi nei confronti del mondo della cooperazione che, rispetto alle società per azioni, garantisce una maggiore stabilità nella governance.

Quello che vogliono vedere è trasparenza, rigore e serietà, oltre alla qualità dei dati societari (fatturato, esposizioni verso terzi...). I bond che le cooperative possono utilizzare per il proprio funding liberano le stesse, in particolare quelle di costruzioni, dai molti crediti di firma necessari per i singoli cantieri e permettono di finanziarsi nel medio e lungo periodo, migliorando così la struttura

finanziaria della cooperativa stessa.  
I relatori, considerato che il risparmio degli italiani costituisce il quarto mercato in termini assoluti a livello mondiale, sono stati concordi sulla necessità di un cambiamento di mentalità finanziaria nella gente. “In sostanza – hanno detto – occorre superare la cultura del soldo sotto al materasso e investire nel mercato azionario e obbligazionario corporate (società private), anche attraverso operatori specializzati, come i fondi di investimento”. In questo modo, la liquidità si incanala verso gli investimenti, facendo crescere l’economia reale del Paese.

Non potevano mancare le valutazioni sulle turbolenze che stanno interessando le borse mondiali a causa della Cina. Il dubbio degli operatori “è se si tratti di un fenomeno strutturale, che produrrebbe effetti negativi sull’economia mondiale – ha sintetizzato per tutti Vianello – oppure di un aggiustamento necessario dei valori borsistici cinesi cresciuti a dismisura nel periodo precedente”. Una risposta nessuno ha detto di averla “perché troppo presto”, proprio come rispose Ciu En Lai quando fu richiesto da Kissinger di un giudizio sulla rivoluzione francese.

---

A norma del Dlgs 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali, la Sua e-mail è stata inserita nel nostro database perchè espressamente da Lei richiesto o perchè reperita da pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque, fermi restando i limiti e le modalità che le leggi, i regolamenti e la normativa comunitaria stabiliscono per la conoscibilità e pubblicità dei dati.  
Questo messaggio include la possibilità di essere rimosso da ulteriori invii di posta elettronica.  
Qualora non intendesse ricevere ulteriori comunicazioni la preghiamo di comunicarcelo rispondendo a questa e-mail.